

sione. Leggerò il progetto primitivo, e quello modificato. Progetto del Ministero:

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1839 nelle antiche provincie dello Stato (meno la Savoia ed il circondario di Nizza) e nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

« Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a diecimila uomini.

« Gl'inscritti designabili che sopravvanzeranno dopo completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria. »

Ora leggo quello proposto dalla Commissione:

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1839 nelle antiche provincie dello Stato ed in quelle di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

« Art. 2. Il bisogno di difesa richiedendolo, il Governo del Re è parimente autorizzato ad effettuare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1840 in tutte le provincie dello Stato, nelle quali non fosse per anco fatto.

« Art. 3. Il contingente di 1^a categoria pella leva dell'anno 1839 è fissato in diecimila uomini: quello pella leva del 1840 è stabilito in quindicimila uomini.

« Gl'inscritti designabili che sopravvanzeranno dopo completato il contingente di 1^a categoria, formeranno la 2^a categoria. »

Interrogo il signor ministro per la guerra se accetta le modificazioni proposte dalla Commissione.

FANTI, ministro per la guerra. Accetto la proposta della Commissione.

PRESIDENTE. Essendo accettate dal signor ministro le modificazioni proposte dalla Commissione, la discussione generale è aperta sul progetto della Commissione.

ALBASIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ALBASIO. Ho chiesto la parola, non già per oppormi al disegno di legge tal quale venne proposto dalla Commissione, ma solo per pregare l'onorevole signor ministro della guerra a voler procurare che il lunghissimo regolamento annesso alla legge della leva venga modificato, perchè io ritengo che molti de' suoi articoli abbiano d'uopo di essere riformati, ed alcuni altri di essere esposti con maggior chiarezza; tanto più che questo regolamento deve presentemente osservarsi anche nelle nuove provincie del regno.

Per non abusare del prezioso tempo della Camera, io non mi farò ad analizzare tutti questi articoli, ma ne accennerò un solo, ed è cotesto.

Il paragrafo 428 del regolamento prescrive che sia esente, senzachè vi osti l'esistenza di una o più sorelle, qualunque siasi l'età loro, il figlio unico, il figlio primogenito, ecc.; l'articolo 5 dice: il figlio primogenito orfano di padre e madre.

Due anni sono accadde che un iscritto, coll'appoggio dello stato di famiglia speditogli dal municipio, si presentò al Consiglio di leva. La sua famiglia si componeva di esso iscritto e di quattro sorelle, e chiedeva, appoggiato all'articolo 428, di essere esonerato dal servizio militare. Ma nacque un dubbio se avesse esso a tenersi per il primogenito perchè aveva una sorella di lui maggiore.

Due consiglieri provinciali legali ritenevano che fosse egli il primogenito maschio; ma gli altri membri nol vollero per tale ritenere; laonde il primogenito maschio dovette partire, e considerando per primogenito la femmina, rimase questa a casa. (*Viva ilarità*)

Sarà stata giustissima e legale questa decisione; ma io però non ho mai potuto farmene capace.

Ora, quel regolamento contenendo parecchi altri articoli di questo tenore, io mi faccio a pregare il signor ministro per la guerra a voler far in modo che esso sia riveduto, onde sia posto rimedio ai molti inconvenienti che nascono dall'attuale sua applicazione.

PRESIDENTE. Il ministro della guerra ha facoltà di parlare.

FANTI, ministro della guerra. È difficile assai che in un regolamento si possano tutti i casi prevedere.

Io terrò conto però delle osservazioni che ha fatte l'onorevole preopinante per far rivedere questo caso; ma se ella o qualunque altro avesse qualche suggerimento a dare, farà cosa gratissima al Governo, e questo ne terrà tutto il conto che merita.

DI CAVOUR G. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI CAVOUR G. Io ho chiesta la parola unicamente per rivolgere una preghiera all'onorevole ministro per la guerra, preghiera che fu già rivolta l'anno scorso al suo predecessore. È dessa relativa alle operazioni della leva nell'isola di Sardegna.

Per alcuni anni il Ministero della guerra nell'impartire alla Sardegna gli ordini riflettenti la leva non poneva guari mente ai disagi che sono in quell'isola inseparabili dalle così dette *intemperie*. Sonovi in Sardegna tre o quattro mesi dell'anno che, se si fa di notte un gran cammino, si corre il pericolo di cogliere febbri miciali a causa delle eccessive rugiade che cadono in quella stagione; se invece si fa di giorno, havvi pericolo di grave insolazione.

Verso il tempo della guerra di Crimea, il generale Lamarmora aveva assunto l'impegno davanti alla Camera di provvedere a che le operazioni, le quali richieggono il concentramento di molta gioventù nei capoluoghi di mandamento per l'esame e pel sorteggio, si facessero in modo da evitare le *intemperie*, od anticipandole quando vi fosse urgenza, oppure ritardandole, in modo sempre da evitare tali inconvenienti.

Trattasi di cosa d'umanità che non può arrecare alcun danno all'esercito; spero quindi che l'onorevole ministro della guerra, senza farne oggetto di un articolo di legge, vorrà assicurare la Camera e le popolazioni sarde con una parola con cui indichi volersi dar carico di quest'osservazione.

MINISTRO DELLA GUERRA. Veramente io non potrei rispondere troppo adeguatamente quanto agli inconvenienti accennati dall'onorevole preopinante che succedono in Sardegna, perchè non conosco troppo bene quell'isola; però posso dire che l'ultimo anno che io vi fui vidi che i coscritti si chiamavano in gennaio: ed io penso che questo mese sia il migliore.

CAVOUR G. Oh certo è il migliore.

MINISTRO DELLA GUERRA. Io son d'avviso che si continui a far lo stesso, e così sarà tolto ogni inconveniente. In quanto poi al combinare le marcie, generalmente questo si fa dallo stato maggiore della divisione di Cagliari. Comandante generale dell'isola era l'anno scorso il generale Boyd, nativo di Sardegna, ora vi si trova il generale Decandia, che è pure del paese: vede dunque la Camera che nessuno meglio di essi può conoscere le circostanze ed i bisogni della Sardegna.

DI CAVOUR G. Io ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi ha date, delle quali mi dichiaro pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede più la facoltà di parlare,